

di qualcuno o di qualcun altro. Ovviamente sto parlando di proprietà ideologica.

Si tratta invece di un elemento importante della vita associativa ed economica di questo paese, che riguarda culture e tradizioni profondamente diverse fra di loro, tutte pienamente rispettabili, che hanno portato un contributo reale allo sviluppo di questo movimento fino ai giorni nostri.

Nell'ultima parte del mio intervento, vorrei soffermarmi su un aspetto che può apparire anche di dettaglio, ma che di dettaglio non è. La sensazione di un attacco ideologico è nata non solo per le dichiarazioni fatte e per l'approccio adottato, ma anche per una ragione precisa: abbiamo assistito alla volontà di escludere dalla nuova normativa sulla cooperazione alcuni segmenti importanti della stessa cooperazione. Mi riferisco — e lo dico senza peli sulla lingua — alla discussione che si è svolta anche oggi; mi riferisco alle banche popolari, alle banche di credito cooperativo e, da ultimo, ai consorzi agrari. Se si vanno ad escludere dalla nuova normativa settori così importanti, mi chiedo per quale ragione la maggioranza non abbia accettato la nostra proposta di stralcio dell'articolo 5. La nostra proposta, infatti, non era fondata su un approccio ideologico, ma su un approccio di fatto, sulla necessità di approvare una legislazione che avesse una caratteristica di omogeneità e che riguardasse l'intero sistema della cooperazione. Si è scelta un'altra strada e non saremo noi a dire che bisogna riportare all'interno della legislazione questi segmenti. Vi poniamo però un problema che ci sembra reale: fate attenzione che, anche ai fini dell'esercizio della delega legislativa, non vi sia un atteggiamento discriminatorio o anche semplicemente non omogeneo tra le nuove disposizioni sulla cooperazione e le disposizioni che riguardano i settori che in qualche modo sono stati messi al margine.

Avremo bisogno nelle prossime ore e nei prossimi giorni di valutare attentamente quello che è successo con l'approvazione dei quattro o cinque emendamenti

che l'Assemblea stasera ha approvato, di cui alcuni anche dell'opposizione. Data la complessità del provvedimento ed anche una certa farraginosità della norma, per come è costruita, non è semplice dare un giudizio a caldo.

PRESIDENTE. Onorevole Agostini, la prego di concludere.

MAURO AGOSTINI. Sarà necessario, invece, maturare un giudizio, perché la cosa è significativa ed importante. Mi sembra che qualche danno sia stato limitato, resta però questa forte sensazione di un atteggiamento vendicativo e discriminatorio. Cercate in qualche modo di salvare comunque, almeno da un punto di vista sistematico, il coordinamento di tutta la disciplina. Badate, amici e colleghi di questa maggioranza: il valore della pluralità e del pluralismo dell'impresa che noi, sinistra italiana, ancora oggi vi ricordiamo, non è un valore esclusivo che ci appartiene, ma è un valore di tutti, perché di fronte agli approcci ideologici nei confronti del mondo dell'impresa si dovrebbe rispondere con approcci ideologici e questo sarebbe profondamente sbagliato. Il valore, che noi intendiamo definire, della pluralità e del pluralismo dell'impresa è un valore di tutti, che voi non dovete minimamente sottovalutare né tantomeno colpire (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Degennaro. Ne ha facoltà.

CARMINE DEGENNARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio sarà un breve intervento per sottolineare che l'articolo in votazione si inquadra nella filosofia generale del provvedimento. Esso punta alla realizzazione di un progetto di rilancio economico del nostro paese. La nostra preoccupazione, emersa nell'arco dell'animato dibattito svolto nelle Commissioni e in aula — anche con l'autorevole intervento del collega Tabacci —, è stata quella di preservare lo spirito originario

della cooperazione e, quindi, la sua natura mutualistica, mettendo in risalto la fondamentale figura del socio lavoratore. Il provvedimento in esame non disperde il patrimonio culturale ed economico accumulato nel corso degli anni da generazioni di soci cooperatori.

La norma tutela e non punisce lo sviluppo della cooperazione. Le obiezioni della minoranza sono direttamente strumentali al mantenimento di una situazione di anomala concorrenza nel mercato. Un regime di libero mercato non può consentire l'applicazione di agevolazioni fiscali e previdenziali a soggetti che non ne hanno titolo. Ma questo credo sia un dato ampiamente acquisito dagli italiani. Non vogliamo la dissoluzione delle cooperative, ma le vogliamo flessibili e trasparenti. Riteniamo, quindi, le osservazioni della minoranza faziose e pretestuose e la questione pregiudiziale posta è uno strumento ostruzionistico visto che lo stesso testo Mirone, nella passata legislatura, prefigurava una netta distinzione tra le cooperative costituzionalmente riconosciute e quelle non riconosciute.

Con questo articolo, onorevoli colleghi, abbiamo sgombrato il campo da nebulose interpretazioni a senso unico e ridato fiducia ed un grande futuro a chi è vero interprete della tradizione mutualistica italiana. Il mio gruppo, il CCD-CDU-Biancofiore, esprime un convinto parere favorevole sull'articolo 5 (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

**GABRIELE FRIGATO.** Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, il voto, *pardon*, contrario (*Sì ride*) ... del resto, nella passata legislatura (*Applausi ironici del gruppo di Alleanza nazionale*)...

Annuncio il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, che, aggiungo, è convintamente contrario, perché riteniamo che l'articolo 5, che abbiamo

chiesto di stralciare, che abbiamo cercato di sopprimere e di modificare — ma che, nonostante il dibattito e la passione con la quale siamo intervenuti, non siamo riusciti a scardinare in minima parte — è, profondamente, un attacco alla cooperazione nel nostro paese. D'altronde, cari colleghi della destra, chi ha scommesso sostanzialmente tutto e chi vede come unica forma di impresa quella operante in un mercato libero e senza regole, probabilmente fa fatica a cogliere la specificità e la bontà che c'è nel sistema e nel fare cooperazione.

Crediamo ci sia un altro modo di fare impresa. Crediamo che la cooperazione, nel nostro paese, abbia rappresentato quel momento straordinario che, storicamente, è riuscito a mettere insieme il capitale, il lavoro, il bilancio e il reddito — che un'impresa necessariamente deve produrre — con il valore della persona, con la crescita della società e con la qualità della vita.

Riteniamo l'articolo 5 sia anche un attacco al cosiddetto mercato plurale. Togliere ed indebolire la cooperazione significa impoverire le possibilità, la competitività e il nostro mercato nazionale. Vogliamo che resti traccia che non siamo qui a difendere una qualche cooperativa. Non vogliamo difendere la cooperativa X o Y, la cooperativa rossa, bianca o laica. Noi riteniamo che la cooperazione, nel nostro paese, storicamente, abbia scritto una pagina positiva e vorremmo davvero che potesse ancora continuare a scrivere altre pagine e raggiungere altri traguardi. Per questi motivi, convintamente, il gruppo della Margherita voterà contro l'articolo 5 (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saglia. Ne ha facoltà.

**STEFANO SAGLIA.** Signor Presidente, intervengo per ribadire, sommessamente ma con determinazione, quanto il gruppo di Alleanza nazionale ha ritenuto di fare in questo dibattito ma, soprattutto, nel

lavoro che lo ha preceduto nelle Commissioni e, oggi, in Assemblea.

Abbiamo ritenuto di non partecipare alla babele di dichiarazioni che si sono susseguite oggi, certamente tutte legittime, ma, in qualche misura, anche viziate da una necessità che probabilmente si rileva anche fuori da quest'aula e non solo nel dibattito parlamentare. Alleanza nazionale ha ritenuto, insieme agli altri gruppi della maggioranza, di non intralciare il percorso di questo disegno di legge e, in particolare, ritiene che l'articolo 5 che ci accingiamo a votare, così come è stato formulato ed emendato sia in Commissione che oggi in Assemblea, possa trovare il riscontro favorevole del nostro gruppo, da un lato, perché apporta innovazioni ritenute utili da noi e dai colleghi della maggioranza e, dall'altro, perché riconosce che la cooperazione, il movimento cooperativo, è vero e reale, è radicato nel territorio e, soprattutto, ha la capacità di corrispondere pienamente alle richieste dei cittadini e di offrire loro i servizi necessari.

Riteniamo che questo dibattito sia stato viziato anche perché, un po' enfaticamente, il provvedimento è stato annunciato, spesso, come una cancellazione del sistema delle cooperative. Noi crediamo, invece, per quanto concerne l'articolo 5, che l'attuale formulazione non solo valorizzi il sistema della cooperazione, ma cerchi anche di favorire, in particolare, quel tipo di cooperazione che è costituzionalmente riconosciuto — non più « protetto », com'era nell'originaria formulazione — e che si differenzia dall'altro tipo di cooperazione che, a detta anche di operatori economici e sociali, faceva una concorrenza sleale alle imprese.

Anche nel DPEF vi è una accentuazione del ruolo del sistema cooperativo secondo quel principio della sussidiarietà orizzontale che certamente non potrà essere condiviso da coloro che hanno partorito quella legislazione di riforma della pubblica amministrazione nota come « decreti-Bassanini », i quali erano soltanto ...

**PRESIDENTE.** Pregherei i colleghi che rientrano di consentire a chi sta interve-

nendo di parlare senza il sottofondo di brusii che non sono legittimi. Onorevole Saglia, continui pure.

**STEFANO SAGLIA.** ...erano soltanto un parziale riconoscimento del principio della sussidiarietà verticale; attuando una parziale devoluzione di competenze tra amministrazioni pubbliche, quei decreti non costituivano un riconoscimento vero del principio di sussidiarietà orizzontale, ovvero della valorizzazione della società civile che si auto-organizza e, molto spesso, è anche più efficace e più efficiente dello Stato nell'individuare e nel procurare ai cittadini i servizi di cui essi hanno bisogno.

Noi vorremmo riconsiderare e ricostituire lo Stato sociale di questo paese valorizzando il sistema cooperativo — riconoscendogli agevolazioni fiscali e strumenti che gli consentano non di sopravvivere ma di andare incontro alle esigenze vere dei cittadini —, distinguendolo da quella cooperazione che, in alcuni casi, è stata definita spuria e che, in sostanza, costituisce una concorrenza sleale nei confronti delle imprese.

Quindi, in conformità alla vocazione sociale di Alleanza nazionale, noi continuiamo a ritenere che questo tipo di provvedimento e quest'articolo siano utili per introdurre in una legislazione insufficiente lo spirito mutualistico della cooperazione, lo spirito originario che ha radicato sul territorio una realtà straordinariamente efficace e straordinariamente efficiente, da valorizzare e da coinvolgere ulteriormente nel sistema economico e sociale del paese.

Non vogliamo sottolineare, polemicamente, che le dichiarazioni susseguitesì in quest'aula sono state molto spesso apocalittiche. Il sistema cooperativo ha trovato ascolto anche in queste settimane presso il nostro gruppo e qui crediamo che esso abbia trovato una risposta vera.

Agli onorevoli colleghi dell'opposizione — mi avvio a concludere — ci permettiamo di sottolineare che, qualora fosse stato recepito il principio dello stralcio dell'articolo 5, il Governo si sarebbe trovato nella condizione legittima di inserire una disci-

plina del sistema cooperativistico in altri strumenti normativi, senza quindi neppure considerare il dibattito che si è svolto in questa Assemblea. Un dibattito che ha valorizzato, a nostro avviso, il sistema cooperativo, e che oggi ci lascia tranquilli in ordine alla delega concessa al Governo a disciplinare, con queste regole, con il contributo dell'Assemblea e delle Commissioni, questa materia per favorire e sviluppare un sistema cooperativo vero, sano, che non ha, nell'equivoco, fatto crescere una concorrenza sleale nei confronti delle imprese. Infatti, queste ultime potranno continuare a lavorare con quegli aspetti economici e sociali che gli sono più propri. Quindi, il nostro voto è certamente favorevole, con lo spirito e la volontà di riconsiderare lo Stato sociale con il principio della sussidiarietà orizzontale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Signor Presidente, questo era un articolo del nostro testo molto difficile: difficile nel contenuto e dal punto di vista politico. Desidero dare atto all'Assemblea, ai colleghi della maggioranza, ai colleghi dell'opposizione, di una discussione serena e costruttiva. Esiste ancora un problema di coordinamento tra l'insieme di norme che noi abbiamo messo a punto, ma il clima con cui siamo arrivati, pur nel dissenso, alla conclusione di questo articolo — mi riferisco in particolare alle parole dell'onorevole Agostini — consente di pensare che su queste materie abbiamo recuperato un terreno costruttivo di dialogo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sergio Rossi. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole

della Lega nord Padania sul complesso dell'articolo 5, evidenziando però alcune particolarità. Una riguarda l'emendamento 5.136, a mia firma, che non è stato accolto dall'Assemblea e che riguardava la devoluzione dei patrimoni delle cooperative non riconosciute ai fondi mutualistici. Riteniamo che da parte dell'Assemblea e, soprattutto, della maggioranza non ci sia stata sufficiente attenzione alle argomentazioni da me esposte, perché crediamo che, in fondo, la mia formulazione fosse e sia tecnicamente più corretta. Quella approvata nel testo, invece, riteniamo che darà adito a molti fraintendimenti, visto che è tecnicamente troppo specifica, facendo riferimento ad articoli di leggi che parlano di patrimoni di cooperative riconosciute; invece, alla lettera g), dell'articolo 5, si parla di cooperative non riconosciute. Quindi, sicuramente nascerà un contenzioso sotto questo aspetto. Infatti, a questo punto, bisognerà chiarire che cosa si intenda quando si fa riferimento all'articolo 17, nel quale è detto «fermo il disposto di cui all'articolo 17 della legge 23 dicembre 2000, n. 388». È chiaro che con questa dicitura si fa riferimento esclusivamente al patrimonio costituito quando la cooperativa si trovava in regime riconosciuto.

Siamo convinti che l'interpretazione della lettera g), così come è scritta, ci dia comunque ragione. Quindi riteniamo che le due formulazioni, seppur tecnicamente diverse, alla fine diranno esattamente la stessa cosa.

Per quanto riguarda invece il punto 3; siamo soddisfatti che le banche popolari e la cooperazione bancaria in genere siano state escluse da questa riforma, in quanto si tratta di un settore specifico che richiede una normativa a sé, e quella vigente va bene così com'è.

Ribadisco il voto favorevole del nostro gruppo sull'articolo 5.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Detomas. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DETOMAS. Signor Presidente, ho ascoltato alcuni interventi e

prendo atto, soprattutto, dell'intervento proveniente dai banchi di Alleanza nazionale con cui si saluta positivamente questo provvedimento anche con tranquillità in merito alla futura attività legislativa delegata del Governo. Devo dire che la tranquillità manifestava da quei banchi non è condivisa dal mondo cooperativo, che, al contrario, è assolutamente preoccupato per le conseguenze di una direttiva del Parlamento che indicherà al Governo una strada assolutamente preoccupante per quanto riguarda la distinzione operata tra cooperative. Tale distinzione non rispetta assolutamente il dettato dell'articolo 45 della Costituzione. Trovo, peraltro, inquietante anche l'affermazione con cui si dichiara che, se non ci fosse l'articolo 5, il Governo potrebbe intervenire in altro modo. Mi chiedo in che modo potrebbe intervenire il Governo, e se questa affermazione viene dai banchi della maggioranza, ci dà la misura di quanto e quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti del mondo della cooperazione. Tutto ciò ci preoccupa moltissimo. Pertanto, sul metodo, non siamo d'accordo. Non è possibile intervenire in maniera così radicale su un elemento così fondamentale per l'economia qual è il mondo della cooperazione, modificando, con un emendamento, una disposizione, come quella contenuta nell'articolo 5, senza aprire un tavolo di consultazione (come era stato fatto dalla commissione Mirone che aveva elaborato il testo originario di questo disegno di legge).

Anche sul metodo siamo preoccupati: non è così che si interviene su un settore fondamentale della nostra economia. Spero che il Governo vorrà, prima di iniziare la sua attività di legislazione delegata, attivarsi ed ascoltare il mondo della cooperazione, ascoltarne le preoccupazioni e prendere atto di ciò che la cooperazione ha fatto, e fa, per questo paese, per l'economia, per la società, dei valori che la cooperazione rappresenta, per la solidarietà, per una economia diffusa e per una democrazia all'interno delle imprese.

Credo che il Governo dovrà prendere atto delle indicazioni che verranno e tenerne conto.

Pertanto annuncio il mio voto contrario sull'articolo 5.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	456
<i>Votanti</i> .....	454
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	273
<i>Hanno votato no</i> ..	181).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Dell'Anna non ha funzionato

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 1137)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1137 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la VI Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

**GIORGIO LA MALFA, Relatore per la maggioranza per la VI Commissione.** Signor Presidente stiamo per affrontare una parte più semplice, in quanto gli emendamenti presentati all'articolo 6 sono pochi. Premesso che il parere è contrario su tutti gli emendamenti, vorrei soltanto invitare l'onorevole Sergio Rossi a ritirare i suoi emendamenti 6.2 e 6.5 perché le rispettive proposte sono già contenute nella formulazione del principio di delega. Sono d'accordo nel merito ma tali norme sono già previste.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Agostini 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliarini. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Onorevoli colleghi, vi suggerirei di votare a favore dell'emendamento Agostini 6.1 in quanto affronta le questioni poste dall'articolo 6, cioè il problema del doppio binario e il connesso problema legato all'eliminazione dell'interferenza fiscale sul bilancio di esercizio, allo stesso modo, solo che lo fa in modo più chiaro. Ad esempio, quando vi sono delle differenze tra il bilancio fiscale e quello civilistico, nell'emendamento si specifica che possono scaturire delle imposte anticipate o delle imposte differite. Nel testo c'è invece solo un riferimento alla fiscalità differita, mentre nell'emendamento si parla, lo ripeto, di imposte differite o anticipate. Si dice la stessa identica cosa: il bilancio civilistico è un documento serio che va redatto secondo corretti principi contabili; il reddito fiscalmente imponibile è però un'altra cosa, perché su di esso si possono applicare alcune politiche prevedendo, ad esempio, la concessione di sgravi fiscali attraverso il sistema LIFO o gli ammortamenti anticipati e così via. L'emendamento dal punto di vista tecnico dice tutto questo in modo più chiaro. Quindi, vi suggerisco di votare a favore solamente perché tecnicamente è scritto meglio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 6.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	461
<i>Votanti</i>	.....	458
<i>Astenuti</i>	.....	3
<i>Maggioranza</i>	.....	230
<i>Hanno votato sì</i>	.....	205
<i>Hanno votato no</i>	..	253).

Passiamo all'emendamento Sergio Rossi 6.2. Chiedo al presentatore dell'emendamento se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

SERGIO ROSSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Sergio Rossi 6.5. Onorevole Rossi, accoglie anche questo invito al ritiro ?

SERGIO ROSSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	.....	465
<i>Maggioranza</i>	.....	233	
<i>Hanno votato sì</i>	.....	278	
<i>Hanno votato no</i>	..	187).	

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Cento 6.01. Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cento 6.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	143
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	46
<i>Hanno votato no</i> ..	259).

***(Esame dell'articolo 7 – A.C. 1137)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite *(vedi l'allegato A – A.C. 1137 sezione 5)*.

Avverto che è stato presentato l'ulteriore emendamento 7. 40 delle Commissioni *(vedi l'Allegato A A.C. 1137 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza per la VI Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7 e chiederei all'onorevole Sergio Rossi di ritirare i suoi emendamenti 7.21, 7.32 e 7.33.

Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.40 delle Commissioni che prevede di aggiungere al comma 1, dopo la lettera *d*), la seguente lettera *d-bis*), « introdurre disposizioni di-

rette a semplificare e favorire la trasformazione delle società di persone in società di capitali ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo dei relatori di minoranza, onorevoli Pinza e Finocchiaro, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	466
<i>Votanti</i> .....	465
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 7.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	464
<i>Votanti</i> .....	462
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	192
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 7.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 459  
*Votanti* ..... 456  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 229  
*Hanno votato sì* ..... 189  
*Hanno votato no* .. 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 7.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 474  
*Votanti* ..... 473  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 237  
*Hanno votato sì* ..... 197  
*Hanno votato no* .. 276).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sergio Rossi 7.21.

Chiedo al presentatore se accolga l'invito rivoltogli dal relatore a ritirarlo.

SERGIO ROSSI. No, signor Presidente. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO ROSSI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole dare una direttiva al Governo nell'esercizio della delega per quanto riguarda i criteri di formazione del primo bilancio successivo alla fusione o scissione ed evidenziare e rilevare che la composizione del patrimonio deve avvenire in base ai valori correnti e non più ai valori storici. Riteniamo necessario, infatti, proprio in fase di fusione o di scissione, fare emergere le eventuali plusvalenze che nel frattempo si sono realizzate ed accumulate nel patri-

monio della società. Si tratta di un emendamento che ritengo importante perché contiene un indirizzo di delega rivolto al Governo, per cui insisto per la sua votazione e invito l'Assemblea a votare a favore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 7.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 472  
*Votanti* ..... 330  
*Astenuti* ..... 142  
*Maggioranza* ..... 166  
*Hanno votato sì* ..... 73  
*Hanno votato no* .. 257).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sergio Rossi 7.32. Chiedo al presentatore se accolga l'invito rivoltogli dal relatore a ritirarlo.

SERGIO ROSSI. No signor Presidente, insisto per la votazione e preannunzio fin d'ora che insisto anche per la votazione dei miei emendamenti 7.33, 7.34 e 7.35.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 7.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 463  
*Votanti* ..... 454  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 228  
*Hanno votato sì* ..... 200  
*Hanno votato no* .. 254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 7.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	468
<i>Votanti</i> .....	466
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	218
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 7.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	448
<i>Astenuti</i> .....	32
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 7.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	469
<i>Votanti</i> .....	464
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.40 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	479
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	84
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	379
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	484
<i>Votanti</i> .....	480
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	269
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

#### ***(Esame dell'articolo 8 – A.C. 1137)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1137 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sugli emendamenti Frigato 8.8 e Sergio Rossi 8.21, sui quali la Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	473
<i>Votanti</i> .....	472
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	275).

Mi viene segnalato che sull'emendamento Frigato 8.8 il relatore ha espresso parere favorevole. Tale emendamento, però, non è incluso tra gli emendamenti segnalati.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza per la VI Commissione*. Signor Presidente, quando ho espresso il parere, non sapevo quali emendamenti i colleghi dell'opposizione avessero segnalato. Si potrebbe reinserire, visto che il parere è favorevole.

GIULIO SANTAGATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO SANTAGATA. In considerazione del parere espresso dal relatore, chiedo che l'emendamento Frigato 8.8, da me sottoscritto, sia inserito tra quelli segnalati dal mio gruppo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frigato 8.8, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	472
<i>Votanti</i> .....	461
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	452
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	470
<i>Votanti</i> .....	469
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	235
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	477
<i>Votanti</i> .....	475
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 8.21, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	468
<i>Votanti</i> .....	463
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	454
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	479
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	240
<i>Hanno votato sì</i> .....	291
<i>Hanno votato no</i> ..	188).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, devo chiederle, per cortesia, se può farsi carico di una nostra richiesta al

Presidente della Camera di convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo per determinare l'ulteriore andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Ritengo che verrà convocata tra pochissimo, però non ne ho ancora una notizia certa. Appena gli uffici mi comunicheranno che il Presidente è disponibile, sospendereò la seduta e verrà convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

ELIO VITO. Che sospendi? Vai avanti!

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, il Presidente Casini ha detto che intende convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo per organizzare il prosieguo dei nostri lavori.

ELIO VITO. Continua!

PRESIDENTE. L'onorevole Violante ha chiesto se la convocazione fosse stata già disposta o se mi fossero state fatte comunicazioni in proposito. Io so che questa era l'intenzione e, quando mi verrà espressa, verrà convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, senza sospendere la seduta.

Se il presidente Violante mi avesse chiesto di sospendere la seduta, io lo avrei fatto. Credo che tutto ciò rientri nella correttezza dei comportamenti di chi deve presiedere, in luogo del Presidente della Camera.

### ***(Esame dell'articolo 9 - A.C. 1137)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate (*Vedi l'allegato A - A.C. 1137 - Sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state segnalate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti* ..... 483  
*Votanti* ..... 480  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 241  
*Hanno votato sì* ..... 278  
*Hanno votato no* .. 202).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mauro non ha funzionato.

**(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1137)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1137 sezione 8*)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO LA MALFA, *Relatore per la maggioranza della VI Commissione*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 10.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti* ..... 469  
*Maggioranza* ..... 235

*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* .. 276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 10.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti* ..... 481  
*Votanti* ..... 478  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 240  
*Hanno votato sì* ..... 221  
*Hanno votato no* .. 257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 10.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti* ..... 480  
*Votanti* ..... 478  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 240  
*Hanno votato sì* ..... 204  
*Hanno votato no* .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 10.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti* ..... 472  
*Votanti* ..... 467  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 10.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 10.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	474
<i>Votanti</i> .....	471
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 10.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	472
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	204
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 10.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	477
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 10.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	478
<i>Votanti</i> .....	469
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	235
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sergio Rossi 10.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	486
<i>Votanti</i> .....	484
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Avverto i colleghi e anche il presidente Violante che l'aveva richiesto, che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 19,30.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	493
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	247
<i>Hanno votato sì</i> .....	287
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

***(Esame dell'articolo 11 – A.C. 1137)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso riferite *(vedi l'allegato A – A.C. 1137 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Signor Presidente.... *(Dai banchi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si grida: « Libertà, libertà »! – Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e della Lega nord Padania – Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. In nome della libertà mi associo all'applauso, ma non ho capito il titolo in base al quale affermiamo questo supremo valore!

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Lussana 11.5 e 11.20, Fanfani 11.299 e Lussana 11.178.

La Commissione formula un invito al ritiro per i seguenti emendamenti: Lussana 11.118, 11.130, 11.163, 11.201 e 11.202. La Commissione esprime parere contrario su tutte le restanti proposte emendative presentate all'articolo 11.

PRESIDENTE. Il Governo?

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore *(Applausi polemici dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Do ora la parola all'onorevole Boccia, poiché me l'aveva chiesta in precedenza sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso riferite. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi *(Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita e dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo)*. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio per i quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME, Milan saranno estinti per prescrizione. A ciò si aggiunga che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi *(Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani –*

*Dai banchi del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo si grida: «Vergogna! Vergogna!»).*

FRANCESCO BONITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, le vorrei chiedere quale sia la situazione dei tempi per quanto riguarda il gruppo dei Democratici di Sinistra.

PRESIDENTE. Il gruppo dei Democratici di Sinistra ha a disposizione ancora tre minuti e quattro secondi.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, le chiedo di consentire (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Forza Italia – Dai banchi del gruppo di Forza Italia di grida: «No! No!»*) al maggior gruppo di opposizione di avere la possibilità di esprimere la propria opinione politica su un argomento di questa importanza e di questa rilevanza. Mi consenta ancora un'osservazione, signor Presidente. Sono le 19,30: c'è tutta la possibilità di arrivare alla conclusione dei nostri lavori e di approvare questo provvedimento, così com'è nel desiderio della maggioranza. Negarci il diritto di parlare qualche minuto in più significa voler mettere il bavaglio (*Dai banchi del gruppo di Forza Italia si grida: «No! No!»*) alle forze dell'opposizione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Bonito ha avanzato una richiesta. Io la trasferisco per competenza diretta al Presidente della Camera, che ne sarà immediatamente informato. Quando avrò la comunicazione del Presidente della Camera, le dirò se il Presidente aderisca a questa richiesta. Forse i colleghi lo hanno ricordato, io ero assente dall'aula ma ho seguito i lavori alla radio. Si è detto che, essendo già stato concesso un termine, non ne sarebbero stati concessi ulteriori. Data la sua richiesta e, oggettivamente, l'impor-

tanza del tema, ritengo che la decisione debba spettare al Presidente della Camera.

Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate, l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, onorevole colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi. La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi. Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan saranno estinti per prescrizione. A ciò si aggiunga: uno, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; due, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; tre, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, del Misto-Comunisti italiani e del Misto-Verdi-l'Ulivo – Dai banchi del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si leva il grido: «Vergogna! Vergogna!» – Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non credo che ogni volta si debba commentare questo argomento.

Ha chiesto di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate l'onorevole Delbono. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Signor Presidente, onorevole colleghi, il paese deve sapere che la nuova disciplina del falso in bilancio è la soluzione legislativa dei guai giudiziari del Presidente del Consiglio in carica, onorevole Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo,*

*del Misto-Comunisti italiani e del Misto-Verdi-l'Ulivo – Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). La formulazione proposta dal partito di Berlusconi, e fatta propria dal Governo presieduto da Berlusconi, avrebbe un effetto immediato e diretto sui processi in corso che riguardano Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo – Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Tutti i reati di falso in bilancio dei quali Berlusconi è oggi imputato nei processi All Iberian, SME e Milan, saranno estinti per prescrizione. A ciò si aggiunga: uno, che a legiferare sul falso in bilancio sarà lo stesso Governo presieduto da Berlusconi; due, che la nuova formulazione del falso in bilancio è stata proposta dal capogruppo del partito di Berlusconi in Commissione giustizia; tre, che il relatore del provvedimento è il legale di Silvio Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo – Dai banchi dei gruppi Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, del Misto-Comunisti italiani e del Misto-Verdi-l'Ulivo si leva il grido: « Vergogna! Vergogna! » – Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra che sia stato un concetto sufficientemente esposto da questo punto di vista.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo è il disordine dei lavori! Prego, onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, aveva fretta di dare un apporto di fantasia con un nuovo intervento.

Signor Presidente, lei ha annunciato che alle 19,30 ci sarà la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo ed io stavo per avviarmi per raggiungere la biblioteca del Presidente, dove si svolge la riunione. Non avrei chiesto di sospendere la seduta per 20 minuti o mezz'ora, perché ritenevo che prevalessesse l'interesse del dibattito. Ma mi è sembrato di capire che il dibattito si potrebbe sviluppare in maniera non tanto originale nei prossimi 20 minuti...

MAURA COSSUTTA. Ce ne ha troppa!

MARIDA BOLOGNESI. La verità brucia!

IGNAZIO LA RUSSA. Pertanto, le chiedo formalmente di sospendere la seduta per la durata della Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consentitemi di dare una risposta al collega che ha avanzato una richiesta. Onorevole La Russa, posso dirle che ho parlato con il Presidente della Camera perché all'inizio avevo una mia idea, cioè che si dovessero sospendere i lavori, ma ho sentito un urlo collettivo per il «no!». Ci sono delle corralità, quando non si capisce si urla tutti insieme.

Il Presidente mi ha riferito che preferisce che la seduta prosegua, ma se lei vuole mettere in votazione la sua richiesta io procedo in questo senso.

TEODORO BUONTEMPO. Mettiamo in votazione la proposta!

PRESIDENTE. Sulla richiesta dell'onorevole La Russa, darò ora la parola a un oratore a favore e a un oratore contro.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.